

LIBRI



**Paul Ricoeur
Bonhoeffer
L'interpretazione
non-religiosa
del cristianesimo**
Curato e tradotto da
Ilario Bertoletti
Morcelliana, Brescia,
2025,
pagine 80, € 11,00,
www.morcelliana.net

Con la traduzione e curatela di Ilario Bertoletti direttore editoriale dell'Editrice Morcelliana, esce in prima edizione mondiale in libro, la conferenza del filosofo francese Paul Ricoeur (1913-2005) su alcuni dei temi centrali del pensiero bonhoefferiano.

Scrive Ilario Bertoletti: «Conferenza tenuta da Ricoeur al Centre Protestant de l'Ouest, a Niort, nella regione della Nuova Aquitania, il 5 e 6 giugno 1966. Pubblicato in forma dattiloscritta, oltre a testimoniare la militanza di Ricoeur nel protestantesimo francese, mostra la sua costanza, durante gli anni Sessanta, nel confronto con la teologia protestante post-barthiana, da Bultmann a Ebeling, a Bonhoeffer».

Bonhoeffer con Karl Barth oltre Barth. Non è uno slogan. Karl Barth nelle prime due edizioni del suo commento alla *Lettera ai Romani* (del 1919 e 1922) sosteneva che «il cristianesimo non è una religione», questo asserto, com'è noto, fu assunto da Bonhoeffer che riuscì poi solo a delinearne a tratti appena abbozzati. *Ex ungue leonem* Bonhoeffer intravedeva l'orizzonte di prospettive inedite per la storia del futuro del cristianesimo.

La riflessione da sviluppare generazionalmente è sulle domande poste da Bonho-

ffer, rintracciabili in *Resistenza e Resa. Lettere e scritti dal carcere*. Si pensi al suo alfabetizzante «Vorrei imparare a credere», invito autobiografico lasciatoci in eredità collettiva a pensare e a ripensare su cosa sia il cristianesimo, soprattutto chi sia Cristo ogni giorno per noi.

Il libro è stato pubblicato nella nuova serie della collana Il pellicano rosso fondata da Paolo De Benedetti. Cornice e sfondo tra i più adatti per un 'dipinto' letterario dai colori brillanti e promettenti.

Maurizio Abbà

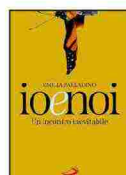


**Mario Lancisi
La ribellione è una
virtù**
Terra Santa Edizioni,
Milano, 2025
pagine 286, € 24,00
<https://www.tsedizioni.it/>

Cosa vuol dire ribellarsi oggi? Ribellarsi a che cosa? È importante dissentire? Ma ribellarsi, dissentire è una virtù? Teresio Olivelli scrisse una preghiera «Ribelli per amore», don Lorenzo Milani «L'obbedienza non è più una virtù», Luca Casarini con l'Ogn Mediterranea salva vite in mare nonostante il decreto Piantadosi, Lorena Fornasier che accoglie nella piazza di Trieste gli immigrati che provengono dalla rotta balcanica... tanti ancora oggi donne e uomini alzano la testa contro soprusi, le sopraffazioni e le leggi ingiuste. Il giornalista Maria Lancisi ha pubblicato, da pochi giorni in libreria, una serie di storie, avventure, in poche parole ha effettuato un viaggio attraverso i disobbedienti di oggi. Un reportage sui disobbedien-

ti oggi, sulle loro storie personali che sono azione politica, storie di uomini e donne che preferiscono l'«I Care» al «Menefregho», che s'impegnano contro ogni forma d'ingiustizia. Il saggio si snoda fra don Massimo Biancalani che accoglie i migranti nella sua parrocchia, ai lavoratori della fabbrica Gkn che resistono nonostante tutto ai licenziamenti imposti dall'azienda, dal sindaco di Verona Damiano Tommasi e la sua scelta di obiettore di coscienza a Francuccio Gesualdi e sua sua disobbedienza fiscale alle spese militari. «La ribellione è una virtù» è un saggio-manifesto sulla disobbedienza civile come atto non violento che accorcia lo spazio tra una legge ingiusta e la Giustizia con la G maiuscola. «Il cristiano è un uomo di pace, non in pace» diceva don Primo Mazzolari, in questa linea il libro inquieta, rompe l'indifferenza e il silenzio di una società abituata a tacere, un saggio di uomini e donne ordinari che compiono cose straordinarie e che, nella ribellione, hanno il coraggio di essere vivi.

Stefano Zecchi



**Emilia Palladino
Io e noi
Un incontro
inevitabile**
Ediz. San Paolo,
Cinisello Balsamo (MI),
2025
pagine 138, € 15,00
<https://www.edizionisanpaolo.it/>

«Iniziare una riflessione su un tema tanto complesso e nevralgico quale la costruzione di relazioni, a partire dalla persona che ogni in-

dividuo è o ritiene di essere, potrebbe sembrare cosa quasi ovvia, data l'onnipresenza e la centralità del «vivere-con» che caratterizza l'essere umano e le società in quanto tali. Eppure, mai come in questo momento storico, che si connota come un cambiamento d'epoca, si sperimentano in modo piuttosto diffuso gli effetti di una deriva relazionale caratterizzata da profonda insoddisfazione». Con questo parole inizia il saggio di Emilia Palladino, docente universitaria nella Facoltà di Scienze sociali della Gregoriana ed esperta in dottrina sociale della Chiesa, «Io e noi» un testo che ci fa entrare nell'inevitabile esperienza quotidiana del contrasto dell'«io», che prende sempre più il sopravvento e il «noi» che sembra sia scomparso. In una società sempre più caratterizzata dai social, dall'intelligenza artificiale dove i rapporti interpersonali e le relazioni sono sempre più difficili e impegnative, una seria riflessione diventa sempre più urgente. Una riflessione che diventa, oggi più che mai, un'urgenza culturale e nello stesso tempo spirituale, che impegna tutti, credenti e non credenti, per combattere l'idea e la prassi che da quelle differenze emergono e che riguardano specifici gruppi sociali. Con questo testo l'autrice ci fornisce strumenti analitici per comprendere la complessità delle relazioni umane, nella consapevolezza che il «noi» non è un dato immediato e scontato, ma una costruzione fragile inserita in una trama relazionale che, per essere davvero umana, non può mai ridursi a dinamiche di potere, di prestazione o di scarto. Un saggio che ci fa capire, senza facili ottimismi, l'importanza della convivenza sociale fondata sulla cura, sulla prossimità e sul rispetto radicale dell'altro e dell'altra.

Stefano Zecchi